

**VICENZA**

Vicenza, città di confine, con il fronte a poche decine di chilometri, fu dichiarata zona di guerra già il 23 maggio del '15, assieme all'intero territorio provinciale. Vicenza fu sede del Comando dell'Armata e vide passare un gran numero di combattenti, ma non fu teatro di scontri grazie alla vittoria riportata dall'esercito italiano sugli Austriaci a Vittorio Veneto che impedì il tentativo austro-ungarico di dilagare nella pianura.

**MUSEO DEL RISORGIMENTO E DELLA RESISTENZA - VICENZA**

Il museo raccoglie memorie di eventi e di personaggi che appartengono alla storia d'Italia e che furono protagonisti nelle vicende storiche della città. Nella sala n. 4 si trova la sezione dedicata al Primo Conflitto Mondiale. Le raccolte includono manoscritti, cimeli, uniformi, decorazioni, fotografie e carte geografiche, nonché lettere, inni e canti patriottici che descrivono i sentimenti popolari dell'epoca.

**PIAZZALE DELLA VITTORIA - MONTE BERICO**

Dopo la fine della Grande Guerra si costituì un comitato di cittadini che voleva rendere onore ai caduti con un progetto grandioso: donare alla Basilica di Monte Berico un largo piazzale da cui ammirare Vicenza ed i monti che la circondano. L'opera monumentale, cominciata nel 1920 con la demolizione del monte antistante la facciata della basilica, fu inaugurata dal Duce Benito Mussolini nel 1924.

**ALCUNE TESTIMONIANZE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE NEL VICENTINO**

**BASSANO, VIALE DEI MARTIRI**

Il viale che parte dal Castello Superiore e giunge fino alla Porta delle Grazie prende l'attuale nome dai 31 partigiani che nel 1944 furono impiccati proprio a quegli alberi che ancor oggi si affacciano sulla Valbrenta. Il 9 ottobre 1946 il Presidente del Consiglio dei Ministri Alcide De Gasperi, conferì a Bassano la Medaglia d'oro al valor militare. Ogni anno la città rievoca il rastrellamento del Grappa (20-23 settembre 1944) e l'ecidio che vi succedette.

**BUNKER DI RECOARO TERME**

Il bunker, un tunnel lungo 60 metri, si trova all'interno delle Terme di Recoaro ed è stato costruito durante la Seconda Guerra Mondiale come sede del comando tedesco. Il bunker comunica con l'esterno attraverso tre gallerie minori, costruite con curve ad angolo retto per rompere l'onda d'urto delle bombe. Il 20 aprile, sospese le trattative di resa, gli Alleati bombardarono pesantemente la sede del comando supremo tedesco, ma il bunker rimase intatto.

**BUNKER DI CALDOGNO**

Costruito nel 1943, accanto a Villa Nordera Caldogno, al tempo sede del comando della Militar Sanità, aveva 14 stanze che avrebbero dovuto ospitare i degeni del vicino ospedale in caso di bombardamento. La vecchia struttura ipogea è oggi luogo della memoria destinato ad ospitare esposizioni di arte contemporanea.



**Informazioni turistiche**

www.vicenzae.org

**VICENZA** - Piazza Matteotti, 12  
Tel. 0444 320854 - Fax 0444 327072  
iat.vicenza1@provincia.vicenza.it

**ALTOPIANO DI ASIAGO**  
Piazza G. Carli, 56 - Asiago  
Tel. 0424 462221/0424 462661  
Fax 0424 462445  
iat.asiago@provincia.vicenza.it

**BASSANO DEL GRAPPA**  
Largo Corona d'Italia, 35  
Tel. 0424 524351 - Fax 0424 525301  
iat.bassano@provincia.vicenza.it

**RECOARO TERME** - Piazza A. Savoia,  
Duca d'Aosta, 1/3 - Piazzale Cabiovina  
Tel. 0445 75070 - Fax 0445 75158  
iat.recoaro@provincia.vicenza.it

**SCHIO VAL LEogra VAL POSINA**  
Palazzo Fogazzaro  
via F.lli Pasini 44 - Schio (VI)  
Tel. 0445 691392 - Fax 0445 691387  
iat.schiovalleogra@provincia.vicenza.it

**TONEZZA DEL CIMONE** - Via Roma, 24  
Tel. 0445 749500 - Fax 0445 749505  
iat.tonezza@provincia.vicenza.it

www.vicenzabooking.com



**Per approfondire:**

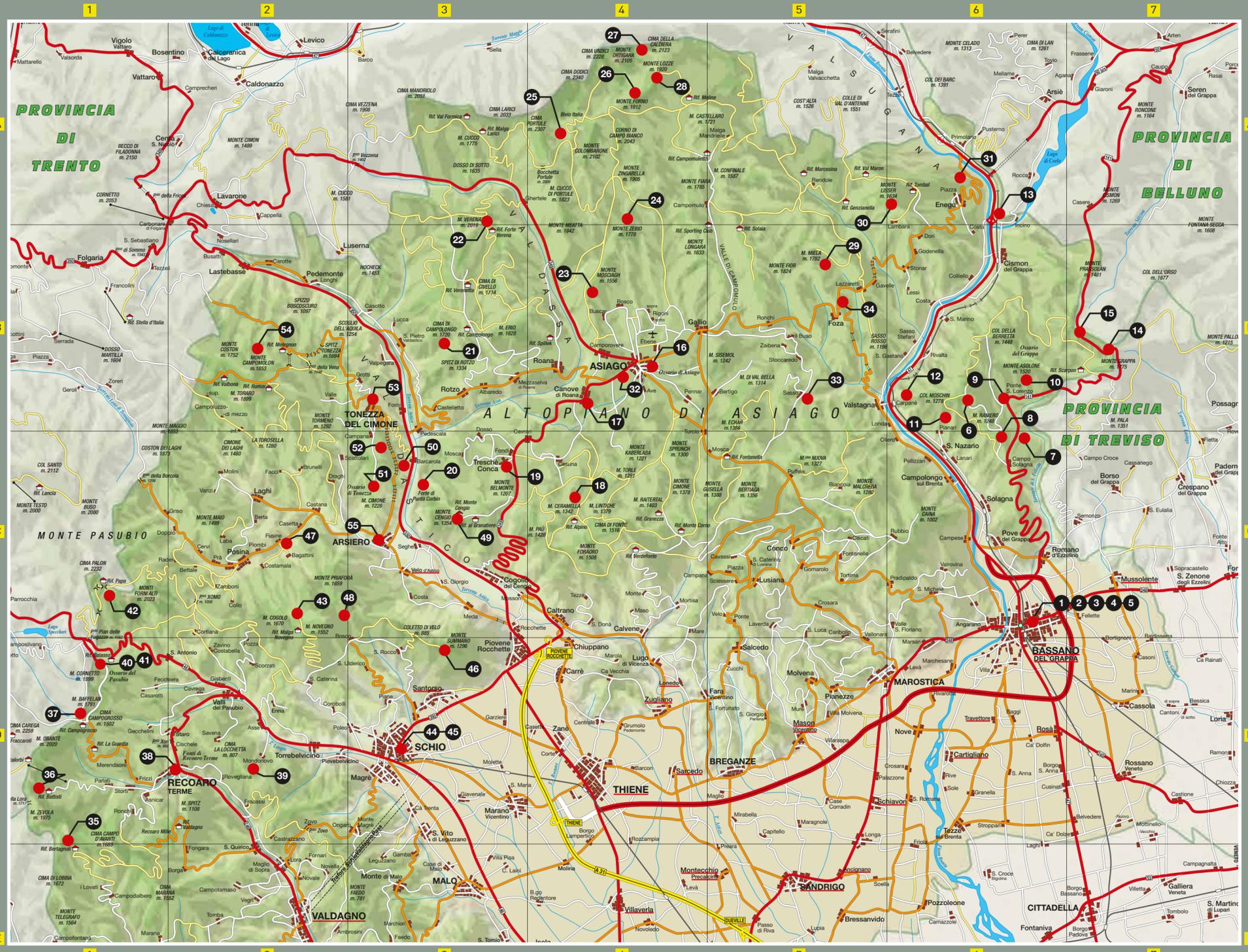
"Guida ai luoghi della Grande Guerra nelle province di Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza", a disposizione presso gli uffici Informazioni ed Accoglienza Turistica della Provincia di Vicenza.

- www.ecomuseograndeguerra.it
- www.calasiago.it
- www.cimeetrincee.it
- www.lagrandeguerra.net
- www.comunitamontanadelbrenta.vi.it
- www.montegrappa.org
- www.fortificazioni.net
- www.museivicicivienza.it
- www.regione.veneto.it
- www.4novembre.it
- www.veneto.it
- www.magicoveneto.it/storia/grandeguerra.htm



Comitato Regionale Veneto Centenario Grande Guerra

VICENZA



1 - Tempio Ossario - BASSANO ..... 6 C	14 - Area Monumentale MONTE GRAPPA ..... 7 B	29 - Melette di Foza - FOZA ..... 5 B	42 - Monte Pasubio e Strada delle 52 Gallerie VALLI DEL PASUBIO ..... 1 C
2 - Monumento Generale Giardino - BASSANO ..... 6 C	15 - Ca' Tasson - CISMON DEL GRAPPA - Loc. Forcelletto MONTE GRAPPA ..... 7 B	30 - Forte Lisser - ENEGO ..... 6 A	43 - Monte Novogno e Forte Rivon - SCHIO ..... 2 C
3 - Parco ragazzi '99 - BASSANO ..... 6 C	16 - Sacrario Militare Leiten - Ossario - ASIAGO ..... 4 B	31 - Fortino Coldarco - ENEGO ..... 6 A	44 - Museo della Grande Guerra - SCHIO ..... 3 D
4 - Museo Storico Ca' Erizzo - BASSANO ..... 6 C	17 - Museo Storico della Guerra 1915 - 1918 ROANA - Loc. Canove ..... 4 B	32 - Centro multimediale di informazione sulla Grande Guerra - ASIAGO ..... 4 B	45 - Chiesa della Santissima Trinità e Sacrario Militare - SCHIO ..... 3 D
5 - Museo degli Alpini - BASSANO ..... 6 C	18 - Val Magnaboschi - ROANA Loc. Cesuna ..... 4 C	33 - Museo della Grande Guerra 15-18 "La battaglia dei Tre Monti" - ASIAGO - Loc. Sasso ..... 5 B	46 - Monte Summano - SANTORSO ..... 3 D
6 - Col Moschin e Piccolo Museo 1915-1918 "Roberto Favero" SOLAGNA - Loc. San Giovanni - MONTE GRAPPA ..... 6 B	19 - Collezione Rovine - ROANA - Loc. Tresche Conca ..... 3 C	34 - Museo di Foza - Sezione dedicata alla Grande Guerra ..... 5 B	47 - Centro di Rappresentazione Museale - POSINA - Loc. Fusine ..... 2 C
7 - Col Campeggia - ROMANO D'EZZELINO Loc. Camposolagna - MONTE GRAPPA ..... 6 C	20 - Museo Storico Militare Forte di Punta Corbin - ROANA Loc. Tresche Conca ..... 3 C	35 - La Piatta - CRESPADORO ..... 1 D	48 - Monte Vaccaresse - POSINA ..... 2 C
8 - Col del Gallo - SOLAGNA - Loc. Valsotta - MONTE GRAPPA ..... 6 C	21 - Forte Campolongo - ROTZO ..... 3 B	36 - Sentiero "Emilio Michelato" - RECOARO TERME - Loc. Gazzà ..... 1 D	49 - Monte Cengio - COGOLLO DEL CENGIO ..... 3 C
9 - Campo De Roa e Ponte San Lorenzo - SOLAGNA e POVE DEL GRAPPA - Loc. Camposolagna - MONTE GRAPPA ..... 6 B	22 - Forte Verena - ROANA ..... 3 A	37 - Sentiero Storico di Campogrosso - RECOARO TERME Loc. Campogrosso ..... 1 D	50 - Forte Casa Ratti - VALDASTICO ..... 3 C
10 - Museo della Guerra Monte Asolone - Val de Giara POVE DEL GRAPPA - Loc. Monte Asolone - MONTE GRAPPA ..... 6 B	23 - Forte Monte Interrotto - ASIAGO ..... 4 B	38 - Museo storico "La Vita del Soldato nella Grande Guerra" RECOARO TERME ..... 1 D	51 - Sacrario militare di Monte Cimone TONEZZA DEL CIMONE ..... 3 C
11 - Postazioni Merlo - SAN NAZARIO ..... 6 B	24 - Museo all'aperto di Monte Zebio - ASIAGO ..... 4 A	39 - Monte Civillina - RECOARO TERME ..... 2 D	52 - Cimitero Austro-Ungarico - TONEZZA DEL CIMONE Loc. Crosati ..... 3 C
12 - Museo del Recuperante - SAN NAZARIO - Loc. Carpanè ..... 6 B	25 - Campo Gallina ..... 4 A	40 - Sacrario Militare del Pasubio - VALLI DEL PASUBIO Loc. Colle Bellavista ..... 1 D	53 - Centro Visite della Grande Guerra - TONEZZA DEL CIMONE ..... 3 B
13 - Fortezze area Valsugana e Canale di Brenta CISMON DEL GRAPPA ..... 6 A	26 - Monte Chiesa e Monte Forno ..... 4 A	41 - Museo della Prima Armata - VALLI DEL PASUBIO Loc. Colle Bellavista ..... 1 D	54 - Forte Campolongo - ARSIERO ..... 2 B
	27 - Monte Ortigara e Cima Caldiera ..... 4 A		55 - Cimitero Militare Monumentale Medaglia d'Oro "Pietro Marocco" - ARSIERO ..... 3 C
	28 - Monte Lozze ..... 4 A		

## BASSANO E IL MONTE GRAPPA

Nel corso della Prima Guerra Mondiale, in particolare dopo la rotta italiana di Caporetto, la città di Bassano si trovò coinvolta nel conflitto in prima linea. La città divenne un rifugio provvisorio per i soldati in fuga e per migliaia di civili incalzati dall'avanzata austro-ungarica. I danni al centro storico furono marginali grazie alla tenuta della linea di fronte sul Grappa che costò circa 22.000 morti; complessivamente si stima un numero di circa 70.000 unità tra caduti, feriti, prigionieri e dispersi.



www.montegrappa.org/mausolei/tempio\_ossario\_bassano.php

### 2. Monumento Generale Giardino - BASSANO

Posizionato alla fine di Viale delle Fosse, il monumento del 1938 ricorda il Comandante della IV Armata Generale Gaetano Giardino, rivolto verso la Valsugana, che ha fortemente voluto essere sepolto vicino ai "suoi soldati" a Cima Grappa. - Tel. 0424 524351

### 3. Parco ragazzi '99 - BASSANO

Realizzato su iniziativa di un comitato nazionale di ex combattenti di quella classe, si trovano rappresentate quattro scene salienti della storia dei ragazzi del '99 che nel 1917-18 vennero mandati sul Monte Grappa a fermare gli Austriaci. Tel. 0424 524351

### 4. Museo Storico Ca' Erizzo - BASSANO

Splendido edificio quattro/settecentesco, Ca' Erizzo nel 1918 fu residenza della Sezione Uno delle ambulanze della Croce Rossa Americana. Oggi ospita un Museo della Grande Guerra e una collezione di Hemingway composta da rari e preziosi documenti.



5. Museo degli Alpini - BASSANO Datato 1948, il museo non costituisce solo una raccolta di cimeli storici, ma offre uno scorcio sulla vita militare durante le guerre del '900. Ha vissuto i primi anni in povertà con ritagli di giornali, qualche residuo bellico e pezzi del vecchio ponte, per poi arricchirsi nel tempo di reperti. - Tel. 0424 503650



6. Col Moschin e Piccolo Museo 1915-1918 "Roberto Favero" SOLAGNA - Loc. San Giovanni - MONTE GRAPPA

Nell'albergo San Giovanni sorge un piccolo museo dedicato a Roberto Favero, giovane ricercatore di testimonianze belliche. Oggi il fratello Luciano ne



## ASIAGO E L'ALTOPIANO DEI 7 COMUNI

L'Altopiano di Asiago è ancor oggi fortemente contrassegnato dalle testimonianze della Grande Guerra. Dal 1916 al 1918 su questa terra hanno avuto luogo alcune delle più sanguinose battaglie combattute sul fronte italiano: la "Strafexpedition", l'Azione K, meglio nota come la Battaglia dell'Ortigara, la Battaglia del Natale 1917 e la Battaglia del Solstizio. A cent'anni di distanza, appaiono in tutta la loro evidenza i segni di quell'immane conflitto: i forti, i campi di battaglia, i cimiteri.



18.505 caduti austro-ungarici, provenienti da cimiteri di guerra. Nei pressi dell'ingresso della cripta-ossario è stato allestito un museo in due settori dove sono esposti foto, documenti e vari cimeli, raccolti sui campi di battaglia dell'Altopiano. - Tel. 0424 463088 - www.lagrandedguerra.net/ggsacriarioleiten.html



Recentemente ampliato, contiene una cospicua collezione di reperti bellici, fotografici, storici. Tel. 0424 692511- 0424 694361 - www.comune.roana.vi.it



18. Val Magnaboschi – ROANA Loc. Cesuna Nella località, zona sacra del Fante, sono visitabili un ex cimitero militare Italo-austriaco ed un cimitero militare inglese. Le posizioni di Lemerle, Magnaboschi e dello Zovetto furono aspramente contese durante la "Strafexpedition" quando gli italiani riuscirono a fermare l'avanzata imperiale.

Dall'aprile del 1918 fu presidiata dalle unità inglesi contro le quali si infranse l'offensiva austriaca del giugno 1918 e alle quali si deve la realizzazione di un complesso sistema di trincee, delle postazioni blindate e dei ricoveri ancora oggi visibili. - Tel. 0424 694361 - www.ecomuseograndeguerra.it

### 19. Collezione Rovini – ROANA - Loc. Treschè Conca

Le ex Scuole elementari di Treschè Conca ospitano la Collezione permanente di reperti della Grande Guerra realizzata da Giancarlo e Stefano Rovini.

Visitando l'esposizione si ripercorre la rapida evoluzione tecnologica delle armi e si percepisce il dramma umano dei tanti soldati sacrificati.

Tel. 0424 694361 - www.collezionerovini.it



## RECOARO E PICCOLE DOLOMITI

Recoaro Terme ed il suo anfitratto montuoso, le Piccole Dolomiti, nella Grande Guerra vissero vicende indissolubilmente legate al suo essere terra di confine, zone che, proprio per questo, furono fortemente caratterizzate dal fenomeno del contrabbando; la cittadina termale, che vantava già una consolidata tradizione alberghiera, fu improvvisamente coinvolta in un evento che mutò tragicamente abitudini e aspettative. L'attuale limite amministrativo tra le province di Trento e Vicenza ricadde esattamente il confine politico esistente fino al 1918 fra Italia e Austria-Ungheria: questa fu la premessa all'occasionale ruolo strategico che il monte ricopre durante la Grande Guerra. Proprio in quest'area fa tappa il famoso Sentiero Europeo E5 che, passando per la zona dei combattimenti del Pasubio, attraversa il Gruppo del Caregia fino alla Lessinia.

### 35. La Piatta - CRESPADORO

Alla Piatta, partendo dal Rifugio Bertagnoli, l'anello al Passo della Scagina consente di percorrere integralmente strade militari e muliniere storiche di arroccamento costruite durante la prima guerra mondiale. Il tratto La Piatta-La Gazza è uno splendido itinerario storico-naturalistico che ripercorre un sentiero tracciato dalle truppe italiane durante il primo conflitto mondiale per realizzare opere di difesa di cui rimangono ancor oggi molte testimonianze. Giunti nei pressi del Rifugio Battisti alla Gazza ci sono ancora i resti di un deposito di munizioni e di alcune trincee, oltre ad un monumentale muraglione difensivo. Tel. 0444 429011 - www.rifugiobertagnoli.it



### 36. Sentiero “Emilio Michelato” RECOARO TERME - Loc. Gazzza

Dedicato ad un soldato dell'ultima lega 1991, questo sentiero accompagna il visitatore in un viaggio di ricordi e memoria di una guerra passata, ma tutti oggi ancora viva nella mente di coloro che l'hanno vissuta in prima persona o indirettamente grazie alle testimonianze tramandate da uomini, testi, foto, rovine e reperti bellici. Lungo il sentiero è possibile vedere

i resti di strade militari, di trincee, di una piazzola d'artiglieria e di una galleria deposito munizioni. - Tel. 0445 75235 - www.cavalbagno.it

### 37. Sentiero Storico di Campogrosso RECOARO TERME - Loc. Campogrosso

L'alpe di Campogrosso, seconda linea di resistenza della 1ª Armata, rappresenta la realizzazione di un complesso difensivo e delle sue linee di rifornimento arrivato quasi intatto fino ai giorni nostri. L'anello, che parte dal Rifugio Campogrosso a m 1457, è un susseguirsi di postazioni, osservatori, gallerie, bunker, ricoveri di caverna, trincee, strade militari, teleferiche ed ogni altra struttura di difesa del fronte frutto di migliaia di soldati e civili. - Tel. 0445 75030 - www.rifugiocampogrosso.com



38. Museo storico “La Vita del Soldato nella Grande Guerra” – RECOARO TERME

Il Museo, rinnovato, riunisce una nutrita e adeguata serie di oggetti e materiali d'uso quotidiano impiegati dai soldati sul fronte alpino della Prima Guerra Mondiale. Recuperati nei luoghi di battaglia in più di trent'anni di ricerche dal ricercatore Antonio Storti, i manufatti sono stati donati alla Comunità perché possano visibilmente testimoniare un'epoca che tanto ha inciso nella vita del paese e del suo territorio. - Tel. 0445 76888 - www.comune.recoaroterme.vi.it



### 39. Monte Civillina – RECOARO TERME

Luogo di importanza strategica come linea di resistenza e stazione di smistamento per segnalazioni ottiche di artiglieria, attrezzato con postazioni per cannoni, riservette per munizioni, una polveriera, ricoveri per artiglieri e fanti a difesa del monte. Il sentiero del Sentinello, che sale fino alla cima del monte, permette la visita di numerose postazioni e ricoveri in tutto il monte, risultato di un attento recupero. Sulla cima

è stato allestito un Osservatorio che si affaccia su tutta la guerra dell'Alto Vicentino dal Carega al Pasubio, Novegno, Altopiano di Asiago e Monte Grappa. - Tel. 0445 76888 - www.comune.recoaroterme.vi.it

ha raccolto l'eredità mettendo insieme una notevole collezione storica della Grande Guerra. Nelle bacche che si possono osservare divise, elmetti, armi, distintivi, oggetti personali e molti altri cimeli appartenenti alle truppe di tutte le nazionalità presenti durante il conflitto sui Colli Alti.

Nelle vicinanze si segnala Col Moschin, scenario della vittoria contro le truppe austro-ungariche. Fu assalito all'alba del 16 giugno 1918 e strappato agli Austriaci in dieci minuti riportando la cattura di 300 prigionieri.

Per celebrare l'episodio la città di Roma edificò sul colle una colonna romana come monumento. Sui colli alti inoltre è possibile visitare una trincea della Prima Guerra Mondiale restaurata a scopo didattico; lungo il percorso alcuni cartelli riportano notizie degli avvenimenti bellici e indicano i modi di costruzione delle trincee. Tel. 0424 556008 - www.albergosangiovanni.com



### 7. Col Campeggia – ROMANO D'EZZELINO - Loc. Camposolagna – MONTE GRAPPA

Col Campeggia fu sede del Comando Tattico del IX Corpo d'Armata, posto a quota 1100 m sulle ultime propaggini a sud ovest del massiccio, assumendo perciò un ruolo logistico molto importante. Dal 1992 sono iniziati i lavori di rivalorizzazione e recupero del sito. In particolare sono stati ripristinati alcuni baraccamenti,

parte di trincee e la galleria "osservatorio"; inoltre sono stai installati dei pannelli in cui vengono spiegate le condizioni di vita e di lavoro dei soldati.

Tel. 0424 524351

### 8. Col del Gallo – SOLAGNA – Loc. Valsotta – MONTE GRAPPA

Col del Gallo rappresentò l'ultimo baluardo italiano sui Colli Alti dopo lo sfondamento delle truppe austro-ungariche del giugno del 1918 sul Col Moschin. Da qui partì la controffensiva del IX reparto degli Arditi.

Presso la Malga Col del Gallo si sviluppano una serie di interessanti trincee che erano state scavate ed utilizzate dai soldati italiani come seconda linea difensiva del fronte Colli Alti - Asolone - Coston. Queste trincee si trovano interamente all'interno di un fitto bosco e si collegavano alle postazioni di artiglieria del Col Andreon.

Nel sito si possono vedere tracce di trincee quasi interamente ricoperte di detriti e liberate frasca da volontari e rese accessibili ai turisti; interessante la galleria con pozzo per postazione di mitragliatrice con annessi ruderi di baraccamenti. Tel. 0424 524351

### 9. Campo De Roa e Ponte San Lorenzo – SOLAGNA e POVE DEL GRAPPA – Loc. Camposolagna – MONTE GRAPPA

A Campo De Roa troviamo il sito completamente ristrutturato di Casera Andreon, dove l'artiglieria da 149 mm, dipendente direttamente dal Generale Giardino. 65 metri di gallerie sono oggi visitabili, oltre ad obice d'artiglierie, ricoveri e baraccamenti dei soldati.

Non distante c'è Ponte San Lorenzo dove una colonna romana indica il punto di massima avanzata nemica durante la battaglia del Solstizio nel giugno del 1918. Qui sorgeva una stazione medica dell'American Red Cross. Tra gli autisti delle ambulanze Ernest Hemingway e John Dos Passos. Tel. 0424 524351

### 10. Museo della Guerra Monte Asolone - Val dea Gira POVE DEL GRAPPA - Loc. Monte Asolone - MONTE GRAPPA

Il museo è ubicato all'interno della Baita Monte Asolone. Dedicato a Gamba Battista e Vignoli Emanuele, espone oggetti appartenenti a tutti gli eserciti europei del



che, del gruppo Kiemann alle 19:30 del 29 maggio 1916, durante la "Strafexpedition", venne abbandonato il mese successivo durante la ritirata strategica del 24 giugno del 1916 e poi utilizzato come punto di osservazione avanzata italiana. Situato all'interno del forte si trova il museo, nel quale sono conservati numerosi cimeli della Prima Guerra Mondiale, tra i quali le chiavi originali del forte, un frammento della cupola originaria e molti oggetti appartenuti ai soldati. Tel. 368227954 - www.comune.roana.vi.it



### 21. Forte Campolongo – ROTZO

Eretto tra il 1912 e 1914 sullo scosceso dirupo a strapiombo sulla Val d'Asico a m 1720, ebbe una notevole importanza soprattutto come osservatorio.

Questo forte blindato ed allora modernissimo, era armato da 4 cannoni da 149 S sistemati in cupole girevoli con spessore di 180 mm.

Fu disarmato ed abbandonato il 22 maggio 1916, durante l'avanzata della "Strafexpedition", restando così nelle mani del nemico austriaco. Particolarmente interessante la visita grazie anche al recente restauro. Nelle vicinanze, con una breve deviazione, è possibile visitare la bella vorigine carsica dello Sciason. - Tel. 0424 691003 - www.rotzo.net



le montagne più elevate della montagna vicentina ed alcune della zona dolomitica. Tel. 0424 694361

### 23. Forte Monte Interrotto – ASIAGO

Fortezza italiana costruita verso la fine del 1800, è una tipica costruzione di concezione ancora medioevale. In effetti assomiglia più ad un castello che ad un forte, e non è di certo stato progettato per resistere ai colpi dei giganteschi obici messi in campo durante la I guerra mondiale. Serviva più come caserma difensiva e per il controllo dei transiti sul confine, in linea con la sottostante "tagliata della Val d'Assà". Non ha avuto rovi durante la I guerra, ed è stato utilizzato come caserma e punto di osservazione a ridosso della prima linea delle fortzze quali il Verena, costruite immediatamente prima della guerra con concezione completamente diversa. Durante l'avanzata austriaca ("Strafexpedition") è stato abbandonato dalla guarnigione, quindi riciclato dalle truppe austro-ungariche, sempre come posizione strategica di osservazione. - Tel. 0424 462221

### 24. Museo all'aperto di Monte Zebio – ASIAGO

Il Museo all'aperto della Grande Guerra, a circa 1700 metri di altitudine, è stato realizzato dal Comune di Asiago con i contributi europei mediante il recupero e la valorizzazione delle posizioni della Crocetta dello Zebio, importantissimo caposaldo della linea di resistenza austriaca che si snodava dalla Val d'Assa all'Ortigara. Sul tracciato di un vecchio camminamento italiano è stato realizzato anche un tratto di trincea a scopo didattico e recuperato un ex cimitero militare della Brigata Sassari. Tel. 0424 462221 - www.ecomuseograndeguerra.it



Il territorio delle Prealpi Vicentine, nello straordinario scenario montano e pedemontano incluso tra i limiti naturali della Val Leogra e della Val Posina, è ancor oggi fortemente contrassegnato dalle testimonianze di una degli episodi più tragicamente importanti della storia dell'umanità: la Grande Guerra; qui un tessuto di forme ed opere, pur a distanza di tanti anni, manifesta ancora una straordinaria forza evocativa e di connotazione dei luoghi.



affreschi riproducnti immagini di Santi guerrieri. Dal sacello, una scaletta conduce ai piani superiori dove si può ammirare, grazie ad ampie vetrate, lo splendido panorama che circonda la torre. - Tel. 0445 593011

### 41. Museo della Prima Armata – VALLI DEL PASUBIO - Loc. Colte Bellavista

Accanto al monumentale sacrario è allestito il museo dedicato ai soldati della 1ª Armata. Il materiale documentario è costituito dagli armamenti dei soldati, attrezzature militari, caschi, maschere antigas, uniformi, foto, cimeli, carte geografiche donati dagli eredi di Pecori Giraldi e del Gen. Papa e da appassionati e ricercatori; la sala delle ambientazioni è un grande plastico multimediale del Pasubio fanno del museo una tappa imperdibile. Tel. 0445 593011



Una grandiosa rete di strade, muliniere e sentieri percorre il massiccio da ogni lato, fornendo una vastissima scelta di itinerari d'accesso. Il più famoso, la Strada delle 52 Gallerie, costruita nel 1917 in pochi mesi per realizzare una via di salita al Pasubio defilata al fuoco delle artiglierie austriache, è un'opera che primeggia per l'ardità e impensabile concezione del tracciato, e a vera e propria meraviglia dell'ingegneria militare oltre che un sentiero panoramico mozzafiato. - Tel. 0445 430233 - www.caichio.it



1916. In prossimità del Forte si apre una spaccatura nella quale era appostato un grande riflettore: di notte, per mezzo di un grosso vetricello, lo si faceva scorrere verso l'alto, fuori dalla caverna, per poi farlo rientrare prima dell'alba. Il Forte Rion è costituito da un osservatorio in grotta, una caverna per il generatore, due per l'alloggio della truppa, postazioni di barbetta e un cavenario con canna da 149 mm. L'Associazione "19 Novembre" propone varie escursioni guidate. - Tel. 0445 691392 - www.4novembre.it

### 42. Museo della Grande Guerra – SCHIO

Piccolo museo, sede dell'Associazione IV Novembre (ricercatori storici), con esposizione di reperti e documenti dedicati alla Grande Guerra. Nell'arco dell'anno ospita mostre tematiche di grande interesse con apertura il sabato dalle ore 15.00 alle 18.00. Tel. 0445 691392 - www.4novembre.it



www.montegrappa.org/museo/museo\_della\_guerra\_asolone.php

### 11. Postazioni Merlo – SAN NAZARIO

A partire dal 1916, a seguito degli interventi di sistemazione difensiva militare sul Monte Grappa, si rese necessario creare delle strutture di collegamento e continuità con le difese esistenti sull'altopiano di Asiago. Oggi si possono visitare alcuni siti della Prima Guerra Mondiale recentemente recuperati ad opera dell'amministrazione comunale. Già dopo pochi minuti di cammino una prima serie di gallerie collegate tra loro, con diramazioni laterali, finestre, feritoie e punti di osservazione, sorprende per imponenza e lunghezza. Più in alto alla quota di 350 m, sul crinale della montagna trappata da alte gallerie e percorso da trincee, una postazione di artiglieria è stata attrezzata a punto di osservazione con indicazione a giro d'orizzonte di monti e località. Nelle vicinanze una baracca in pietrame a secco, ottimamente sistemata, funge da ricovero d'emergenza. Passando da casara Pravernto e attraverso un sentiero di mezza costa totalmente rifatto, il percorso dei siti di guerra si sposta sul sentiero 35 per raggiungere il Col di Costa Alta a 636 m. Anche qui si trovano gallerie e trincee ed altre opere belliche a testimonianza della grande importanza di questo crinale per il controllo della ValBrenta e della Val Frenzela. - Tel. 0424 524351

### 12. Museo del Recuperante – SAN NAZARIO - Loc. Carpanè

Per venire incontro alle esigenze sia dell'industria italiana, che nello sforzo belico aveva esaurito le scorte di materie prime, sia dei tanti che, al termine del conflitto, avevano perduto ogni bene, il lavoro, la casa e si trovavano nella povertà più assoluta, negli anni Venti il governo emanò un decreto che legittimava il recupero di materiale bellico. Nacquero così i "recuperanti", che iniziarono a raccogliere quel che la guerra aveva lasciato in gran quantità: materiali "nobili", quali il piombo, l'ottone e il rame, che venivano accatastati in posti di stoccaggio temporaneo per poi essere venduti. Il museo è stato allestito per ricordare l'epopea dei recuperanti; la Comunità Montana del Brenta lo ha allestito dopo l'acquisto di una raccolta privata, arricchendolo delle donazioni di molteplici associazioni e privati. - Tel. 0424 99891 - www.comunitamontanadelbrenta.vi.it



13. Fortezze area Valsugana e Canale di Brenta - CISMON DEL GRAPPA Il Museo diffuso denominato "Museo del Covolo di Buttisone e altri sistemi difensivi della valle" è costituito da museo stesso, dal Covolo di Buttisone e da alcune strutture fortificate prima della Grande Guerra, Tagliata di Primolano e Forte Tombion. Il Covolo è un'antica fortificazione militare risalente ai primi anni dell'XI secolo e nodo di sbarramento e di difesa naturale sulla strada che da Bassano porta a Trento.

L'ultimo utilizzo risale alla Prima Guerra Mondiale. Presso il Forte Tombia è invec possibile rivivere il clima di frontiera e le imprese eroiche della Prima Guerra



25. Campo Gallina Lungo il sentiero che porta da Galmarara a Campo Gallina si trovano via via opere militari logistiche e di ricovero austriache: nella conca di Campo Gallina dominata dall'imponente "monumento agli eroi" si possono notare i resti dell'ospedale da campo n. 1303, del cimitero, del basamento di una piccola chiesa, strade ed edifici: una vera e propria città-caserna.

Dopo l'arretramento delle truppe austro-ungariche al termine della "Strafexpedition" (giugno 1916), Campogalina divenne uno dei principali centri logistici della 6ª Divisione austro-ungarica. - Tel. 0424 462221 - www.ecomuseograndeguerra.it



### 26. Monte Chiesa e Monte Forno

Il monte Chiesa divenne il "memoriale" del 17º reggimento sloveno di Lubiana, che fu schierato lassù nel giugno del 1916 assieme ad unità bosno-erzegovese e siriane; la cima non venne mai attaccata direttamente. Il Monte Forno invece venne sistemato a difesa dei reparti Striani del 27º Reggimento di fanteria. Entrambi ancora oggi conservano ricchi resti di opere belliche.

Tel. 0424 462221 - www.ecomuseograndeguerra.it



27. Monte Ortigara e Cima Caldiera Tempio sacro degli Alpini, l'Ortigara è il luogo di battaglia più conosciuto e di maggiore interesse storico dell'Altopiano; è tristemente noto per la grande quantità di soldati alpini caduti durante l'aspra battaglia del giugno 1917. Cima Caldiera è stata fortificata e occupata dagli Alpini durante la controffensiva italiana, tra l'estate del 1916 e l'autunno del 1917. Qui e sull'Ortigara, troviamo trincee, ruderi, lapidi

commemorative. - Tel. 0424 462221



28. Monte Lozze Importante caposaldo della linea di massima resistenza italiana, il Monte Lozze fungeva da ottimo osservatorio e punto di partenza verso molti camminamenti. Tutta la zona conserva ancora evidenti resti delle opere difensive realizzate dalle truppe italiane tra l'estate del 1916 e l'autunno del 1917. Sul monte è stata costruita successivamente la "Chiesetta del Lozze" dove gli escursionisti ripongono re-

perti che ancora oggi si possono trovare tra quelle pietraie. Tel. 0424 462221 - www.ecomuseograndeguerra.it

### 29. Melette di Foza – FOZA

Il complesso anfitratto naturale costituito dalle cime dei monti Tondarecar, Castelgomberto, Fior, Spil e Mieta nel giugno del 1916 e nel novembre 1917 fu teatro di alcune tra le più cruenti battaglie combattute sull'Altopiano nel corso dell'intero conflitto. Numerosi i cippi e i monumenti ancora presenti nella zona oltre ai resti del cimitero militare di malga Lora. Tel. 0424 462221 - www.ecomuseograndeguerra.it



30. Forte Lisser – ENEGO Questa fortificazione, situata a 1634 metri, è l'opera corrazzata più moderna: controllava il Canale di Brenta e la Valsugana. Costava di una piazzata e due piani per i tira a lunga gittata, di una postazione rialzata e protesa in avanti per dieci mitragliatrici, di una polveriera separata dal complesso centrale, di un osservatorio e di una batteria per la difesa vicina. Rappresenta un itinerario per un'escursione a carattere storico, ma anche di grande interesse paesaggistico, data la sua posizione strategica. - Tel. 0424 490131 - www.ecomuseograndeguerra.it

## 45. Chiesa della Santissima Trinità e Sacrario Militare - SCHIO

Questo di Schio è un tipico sacrario militare "di città": a differenza dell'altro tipo principale di sacrario, ovvero di quel tipo luogo isolato dedicato al ricordo dei caduti in data luogo e in data guerra (esempio ne è il Sacello Ossario del Pasubio), nel Sacrario di Schio sono commemorati i cittadini caduti per la Patria nelle varie guerre, in vari luoghi combattute; il cimitero militare raccoglie le spoglie di 5075 soldati. Tel. 0424 463088 - www.comune.schio.vi.it

### 46. Monte Summano - SANTORSO

Interessanti gli aspetti storici per le tracce di trincee dell'ultima linea di difesa italiana approntate per fermare la "Strafexpedition", che si spinge fino al vicino Novegno e a Velo d'Asico. Ospita un complesso di scavi in gallerie ad uso cannoniere. - Tel. 0445 649570 - www.comune.santorso.vi.it

### 47. Centro di Rappresentazione Museale – POSINA - Loc. Fusine

Il centro propone l'interpretazione della Grande Guerra con pratiche didattiche e comunicative che va oltre la semplice offerta di informazioni. Lobiettivo è quello di un'educazione alla visita dei luoghi della Grande Guerra nel territorio della montagna vicentina. È la sede del "Centro visite dell'Ecomuseo della Grande Guerra nelle Prealpi Vicentine". - Tel. 0445 691392 - www.posina.info

### 48. Monte Vaccaresse – POSINA

La torre Vaccaresse si presenta come un grande torrione fortificato che domina la rupestre Val del Rio nella media Val Posina. Nel 1916 con la riconquistazione del massiccio del Novegno, per l'alto valore strategico del luogo, furono avviati i lavori di un'intensa sistemazione difensiva proprio sul Vaccaresse. All'interno del monte furono ricavate delle postazioni per cannoni di medio calibro. Più sotto una galleria attraversa in salita tutto il bastione presentando numerose feritoie per mitragliatrici che battevano tutti gli accessi alla posizione e assicuravano l'inviolabilità delle postazioni.

All'uscita della galleria, una trincea scavata in parte nella roccia, conduceva sul punto più esposto ad un osservatorio che spaziava su tutta la Val Posina. - Tel. 0445 691392 - www.posina.info

## TONEZZA - IL CIMONE E ZONE LIMITROFE

Durante la Prima Guerra Mondiale la zona fu teatro di aspre lotte, in particolare durante la "Strafexpedition" del maggio-giugno 1916 che vide la conquista da parte dell'esercito austro-ungarico dei paesi di Posina, Laghi, Arsiero, Tonezza del Cimone e di tutta la Val d'Asico, avanzata che si arrestò in località Schiri fra Velo d'Asico e Cogliolo del Cengio. Successivamente, la controffensiva italiana iniziata nella stessa estate del 16 portò alla riconquista di molti dei territori vallivi; anche Monte Cimone fu preso il 23 luglio 1916 durante un eroico assalto. Due mesi dopo, il 23 settembre 1916, in risposta gli austro-ungarici fecero brillare una portentosa mina che mutò per sempre la cima del Sacro Monte, provocando la morte degli occupanti italiani. I soldati imperiali si ritirarono dal Cimone e da Tonezza, oltre che da altre vette circostanti, soltanto al termine del conflitto.



1916 - più nota come "Strafexpedition". - Tel. 0445 749500 - www.comune.cogolloedelcengio.vi.it

### 50. Forte Casa Ratti – VALDASTICO

Opera facente parte dello Sbramento Agno-Assa, III settore - Arsiere e costruita a valle (1906-1908), a quota 350 m, la batteria fortificata Ratti aveva lo scopo di controllare i movimenti provenienti dall'alta Val d'Asico in

Mondiale addentrandosi nei corridoi, negli stanzonei del caposaldo e per i sentieri a trincea lungo il pendio scosceso. Successivamente è stata portata a termine la tagliata di Primolano, un complesso notevole articolato in due strutture principali: la Tagliata Fontanella e la Tagliata della Scala. L'una impedendo irruzioni verso le Brenta, l'altra impedendo azioni nel verso contrario. Tel. 380 1420535 - www.cismom.it



### 14. Area Monumentale MONTE GRAPPA

Bassano diventa Bassano del Grappa dal 1928, dieci anni dopo la fine della Grande Guerra, a ricordo del massiccio su cui si combatterono le ultime battaglie cruciali seguite alla ritirata di Caporetto. L'area monumentale comprende:

- Il Sacrario Militare, costruito tra il 1925 e il 1935, ospita le spoglie di oltre 12.500 caduti italiani e 10.000 soldati austro-ungarici per lo più ignoti. Il cimitero italiano è formato da 5 gradoni semicircolari nei quali trovano posto i loculi; verso nord è stato costruito il cimitero austro-ungarico formato da due gironi. Sulla sommità si trova il Sacello della Madonnina del Grappa dal quale parte la "Via Eroica", fiancheggiata da 14 cippi e che conduce al "Portale di Roma", primo ingresso monumentale al Sacrario.

- Il corpo principale di quella che fu durante il conflitto la "Caserma Milano" oggi ospita un museo curato. Raccoglie e presenta numerose vestigia recuperate sul massiccio del Grappa. Perpetri frutto di donazioni private e una sequenza di